



**Convenzione Nazionale con il Ministero della Giustizia
per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità
nell'ambito della messa alla prova**

Monitoraggio e valutazione dello stato di attuazione

Documento di sintesi annuale

Anno 2022



www.cri.it

**Un'Italia
che aiuta**

Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato
Iscrizione n. 1157/2016 Registro Persone Giuridiche Prefettura di Roma
Sede legale: Via Bernardo Ramazzini, 31- 00151 Roma
C.F. e P.IVA 13669721006
06-55100835
sociale@cri.it



INDICE

PREMESSA

1) COMITATI ADERENTI ALLA CONVENZIONE NAZIONALE

- **ANDAMENTO DELLE ADESIONI**
- **I COMITATI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA INTERESSATI DALLA RILEVAZIONE**

- **ANALISI DELLE PERSONE ACCOLTE**

- Genere
- Nazionalità
- Fascia di età
- Titolo di studio
- Condizione lavorativa
- Finalità delle prestazioni di lavoro di pubblica utilità

- **QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE**

- Valutazione dei rapporti con l'utenza
- Valutazione dei rapporti con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)

2) COMITATI CON CONVENZIONI LOCALI

- **I COMITATI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA INTERESSATI DALLA RILEVAZIONE**

- **ANALISI DELLE PERSONE ACCOLTE**

- Genere
- Nazionalità
- Fascia di età
- Titolo di studio
- Condizione lavorativa
- Finalità delle prestazioni di lavoro di pubblica utilità

- **QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE:**

- Valutazione dei rapporti con l'utenza
- Valutazione dei rapporti con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)

3) CONCLUSIONI



PREMESSA

Come rappresentato nei report di monitoraggio relativi alle annualità precedenti, la Convenzione Nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova, sottoscritta in data 26.09.2018 dalla Croce Rossa Italiana con il Ministero della Giustizia, prevede all'art.9 la costituzione di un Comitato paritetico di gestione volto alla verifica della sua attuazione con lo scopo di predisporre gli interventi diretti a rimuovere le eventuali criticità e a diffondere le iniziative più innovative. L'attività di monitoraggio è quindi parte integrante del processo di attuazione della Convenzione stessa e si configura come un processo condiviso tra le parti sottoscrittrici.

Le finalità sottese a tale documento sono:

- Facilitare una lettura di dati complessivi annuali che permettano di comprendere il trend dell'andamento dei percorsi di lavoro di pubblica utilità con finalità di messa alla prova all'interno dei Comitati;
- Monitorare il livello di soddisfazione espressa dai Comitati nei confronti dell'utenza e nei rapporti con gli Uffici per l'esecuzione delle pene esterne (UEPE);
- Individuare e valorizzare eventuali buone prassi createsi e proporle quali modelli standard di riferimento da applicare in altri territori;
- Concordare gli interventi tesi al superamento di eventuali criticità emerse.

A conclusione di questo quarto anno, così come previsto dal Comitato paritetico di gestione, si redige il *Documento di sintesi annuale* di monitoraggio e valutazione delle attività svolte dai Comitati di Croce Rossa Italiana aderenti alla Convenzione Nazionale.

Inoltre essendo diversi e numerosi i Comitati della Croce Rossa che hanno in essere Convenzioni dirette con i Tribunali territorialmente competenti, è stato deciso di coinvolgerli nel monitoraggio al fine di valorizzare questo patrimonio di esperienza e mettere in luce la capillarità di questa attività su tutto il territorio nazionale.

Anche per la realizzazione del presente report è stata utilizzata una metodologia di raccolta dati online tramite la predisposizione di un questionario in formato Google Form.

Il questionario di raccolta dati dei percorsi di Lavoro di Pubblica Utilità svolti all'interno dei Comitati della Croce Rossa Italiana è articolato in 4 macro aree:

- La prima area è relativa all'anagrafica del Comitato, ai contatti dei referenti dell'attività e al numero di posti disponibili per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità;
- La seconda intende rilevare il numero degli ingressi avvenuti nel 2022 e la tipologia degli utenti (genere, nazionalità, livello di istruzione, condizione lavorative e finalità del LPU);
- La terza e quarta area include un questionario di valutazione che intende conoscere, da un punto di vista qualitativo, i rapporti instauratisi tra il Comitato e l'utenza e tra il Comitato e l'Ufficio per l'esecuzione penale esterna (UEPE).

Infine sulla base dei dati raccolti è stato redatto il presente Report che intende restituire una fotografia del 2022.



1) COMITATI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA ADERENTI ALLA CONVENZIONE NAZIONALE

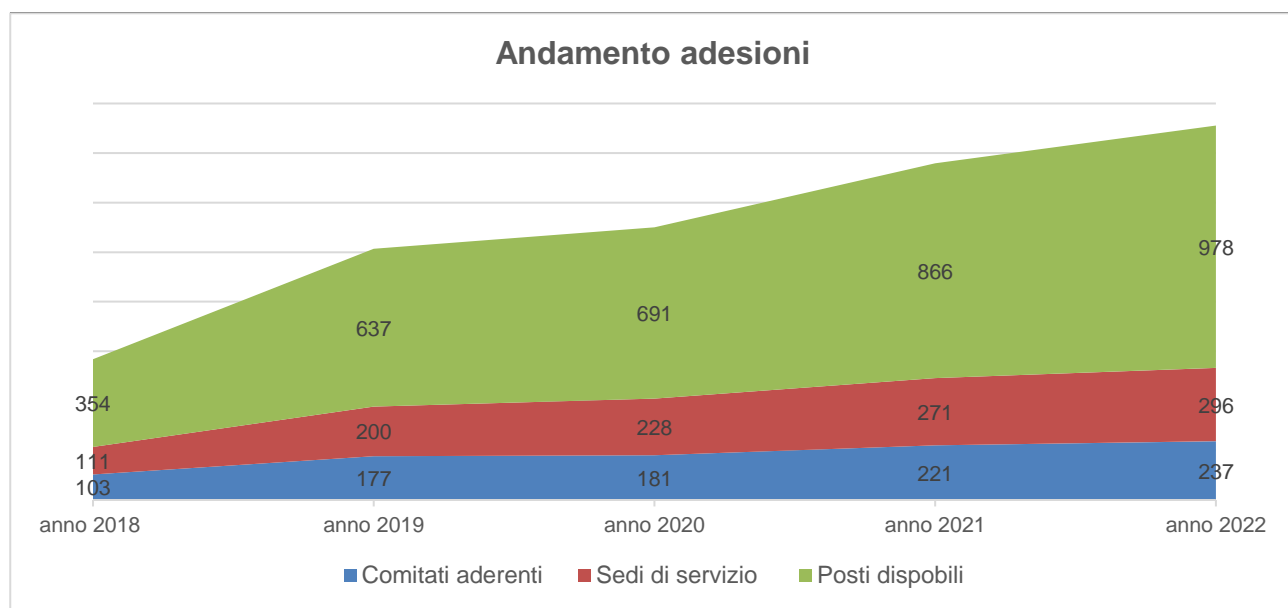
• ANDAMENTO DELLE ADESIONI

La Convenzione Nazionale prevede, all'art.1, che la stessa sia sempre "passibile di aggiornamento in esito a successive adesioni da parte di ulteriori Comitati che l'Associazione si impegna a promuovere mediante diffusione della presente Convenzione presso i Comitati stessi".

Nell'anno oggetto della rilevazione si è nuovamente assistito a un costante incremento delle adesioni alla Convenzione Nazionale da parte dei Comitati della Croce Rossa Italiana.

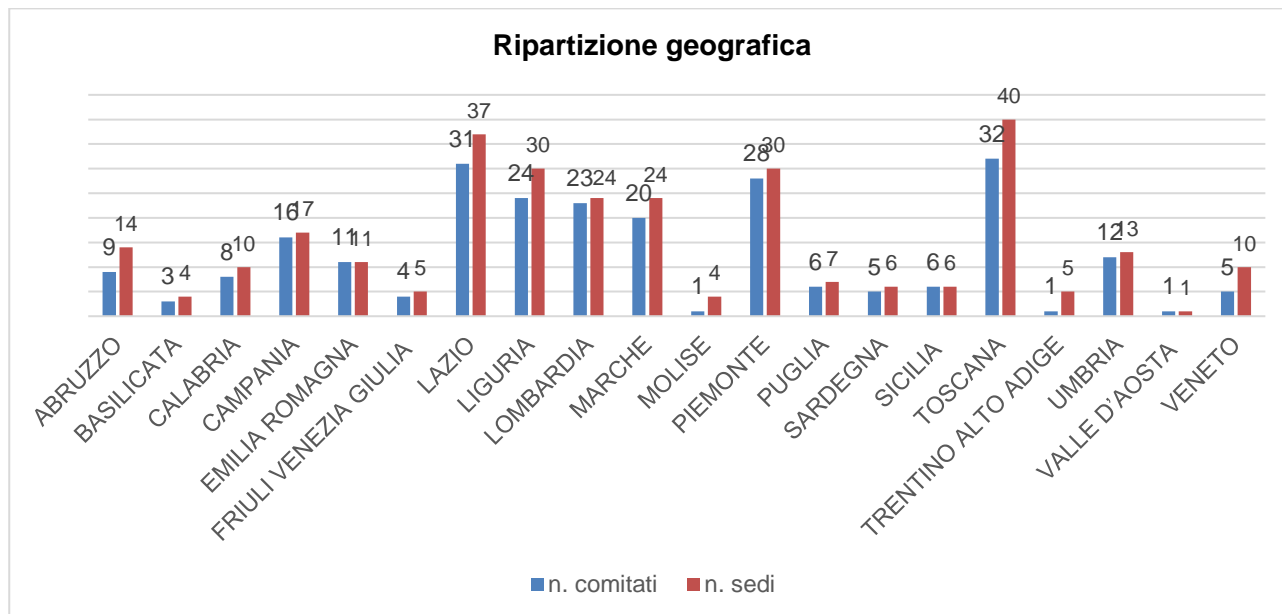
Alla data del 31 dicembre 2022, i Comitati della Croce Rossa Italiana aderenti alla Convenzione risultavano essere n. 237 con n. 296 sedi di servizio e n. 978 posti disponibili per i lavori di pubblica utilità con finalità di messa alla prova.

Il grafico successivo dimostra la crescita costante del numero dei Comitati aderenti, delle sedi di servizio e dei posti disponibili, indice del concreto impegno profuso dai Comitati, nonché della costante campagna di sensibilizzazione realizzata dal Comitato Nazionale.

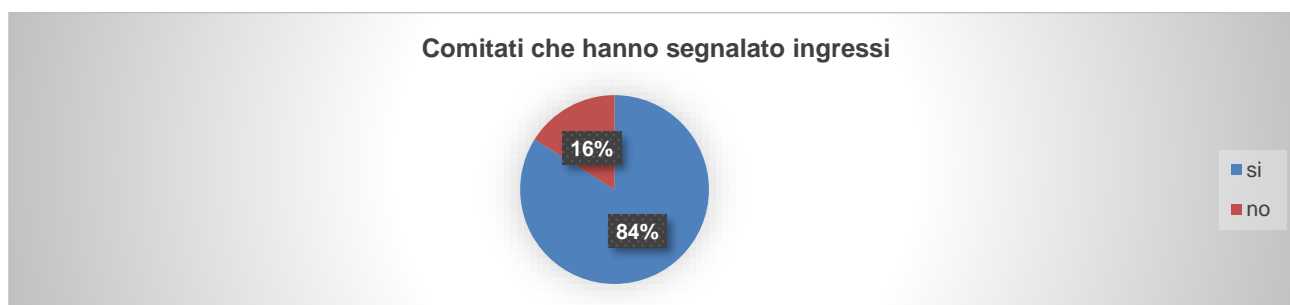


• I COMITATI INTERESSATI DALLA RILEVAZIONE

Il monitoraggio ha coinvolto tutti i 237 Comitati della Croce Rossa Italiana che risultavano aderenti alla Convenzione Nazionale al 31 dicembre 2022 e il grafico che segue illustra la ripartizione geografica dei Comitati e delle sedi di servizio per Regione.



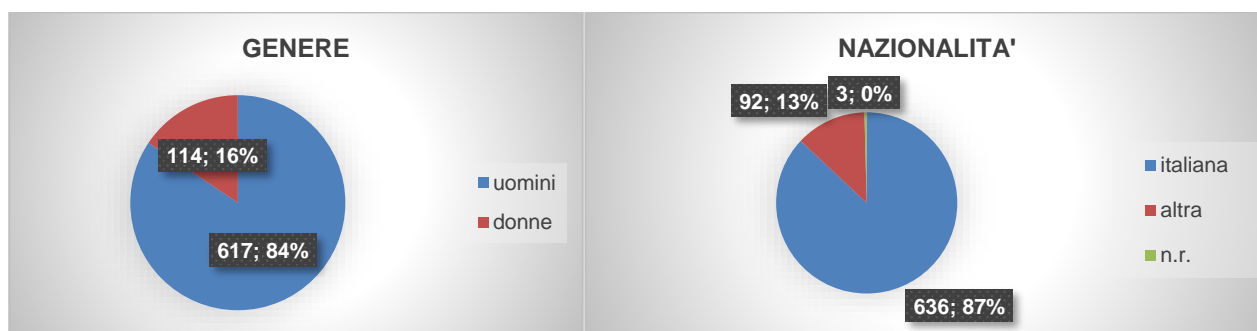
I Comitati che hanno risposto al monitoraggio sono stati n. 205 su 237 e di questi l'84% ha dichiarato di avere avuto ingressi di persone per lavori di pubblica utilità con finalità di messa alla prova nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2022.



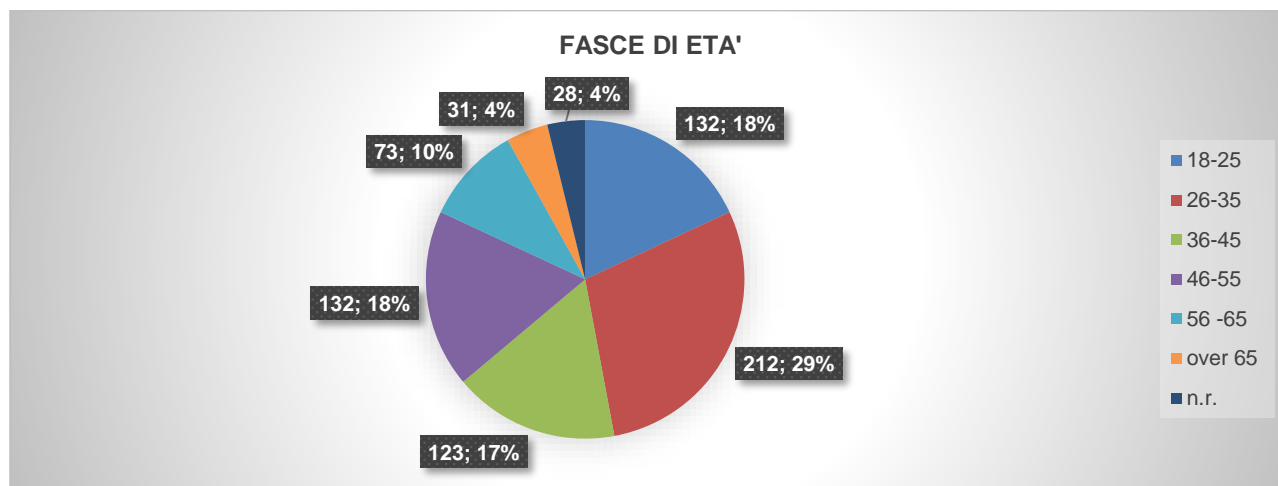
• ANALISI DELLE PERSONE ACCOLTE

Il totale delle persone avviate in percorsi di Lavoro di Pubblica Utilità nel corso dell'anno 2022, è stato **731** e i grafici che seguono riportano le principali caratteristiche delle persone accolte.

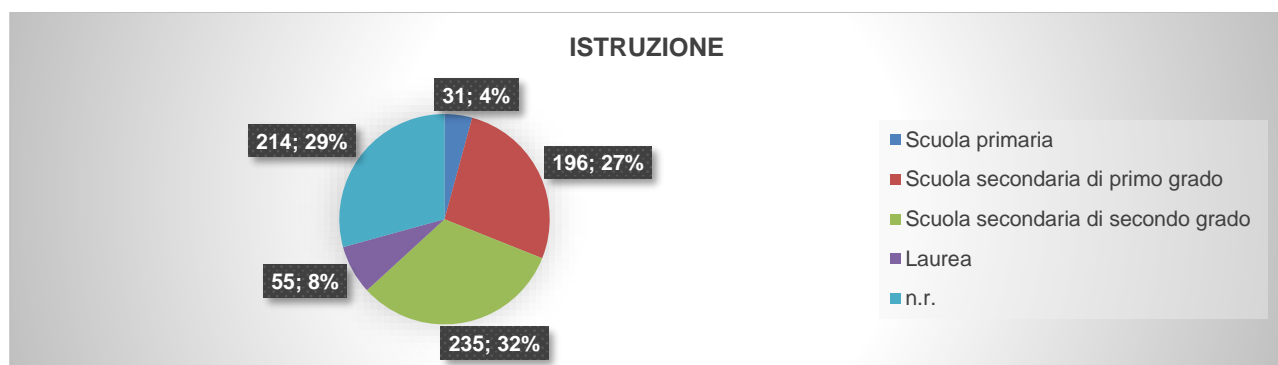
Si conferma il trend emerso nei report degli anni precedenti, dove la maggior parte delle persone accolte sono **uomini** (84%) di **nazionalità** italiana (87%).



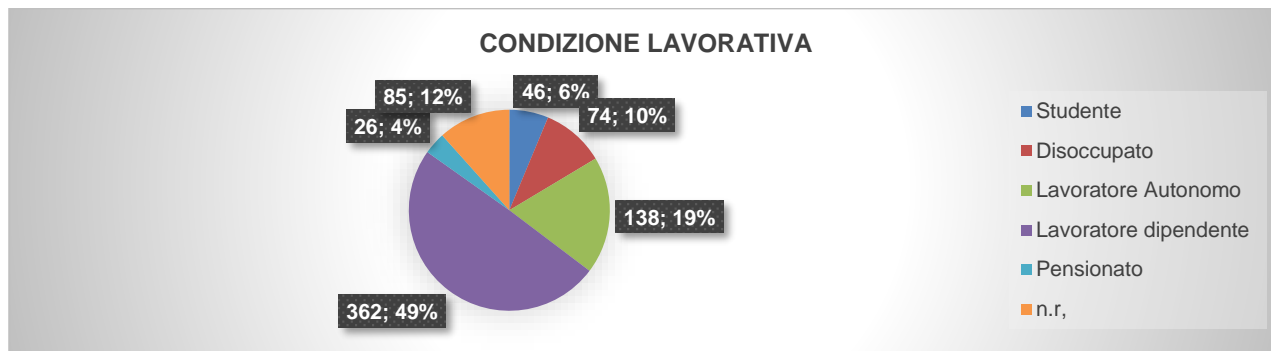
Per quanto riguarda le **fasce di età**, sono tutte rappresentate ma la percentuale più alta è quella tra i 26 -35 anni, pari al 29% del totale.



Per quanto riguarda il **livello di istruzione** delle persone coinvolte, risulta che il 27% ha un diploma di scuola secondaria di primo grado e il 32% di scuola secondaria di secondo grado. Percentuali decisamente inferiori sono rappresentate dai due estremi dell'istruzione: laurea l'8% e scuola primaria il 4%.



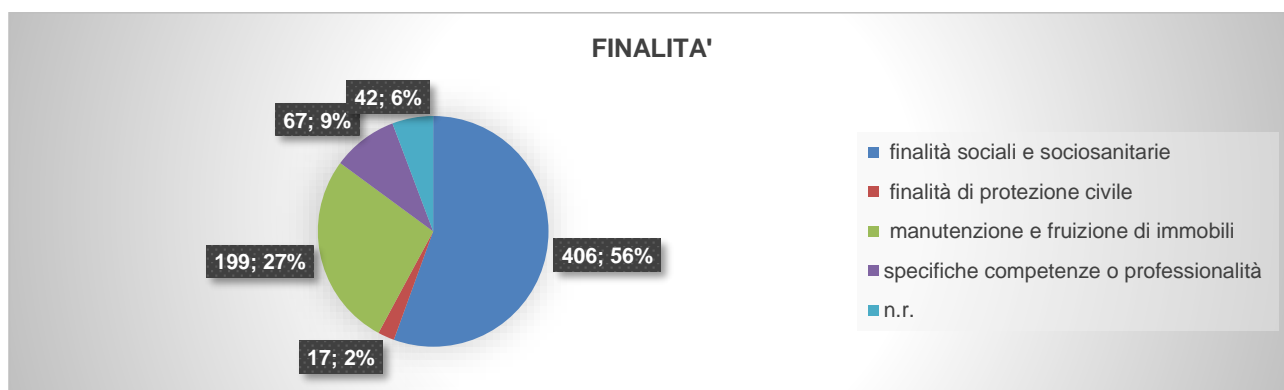
Con riferimento alla **condizione lavorativa**, quasi la metà (**49%**) delle persone avviate in percorsi di Lavoro di Pubblica Utilità risulta essere un lavoratore dipendente, il 19% ha un lavoro autonomo, mentre solo il 10% risulta disoccupato.



Infine, così come previsto dalla Convenzione Nazionale, **le persone accolte nei Comitati sono state impiegate in prestazioni di lavoro di pubblica utilità per le seguenti finalità:**

- a) prestazioni di lavoro per finalità sociali e socio-sanitarie nei confronti di persone alcol dipendenti e tossicodipendenti, diversamente abili, malati, anziani, minori, stranieri;
- b) prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile, anche mediante soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali;
- e) prestazioni di lavoro nella manutenzione e fruizione di immobili e servizi pubblici, inclusi ospedali e case di cura, o di beni del demanio e del patrimonio pubblico, compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze armate o dalle Forze di polizia;
- f) prestazioni di lavoro inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto.

Come si evince dal grafico seguente le persone accolte nei Comitati sono state impiegate in più della metà dei casi (56%) in attività sociali e sociosanitarie e nel 27 % in attività di manutenzione e fruizione di immobili.

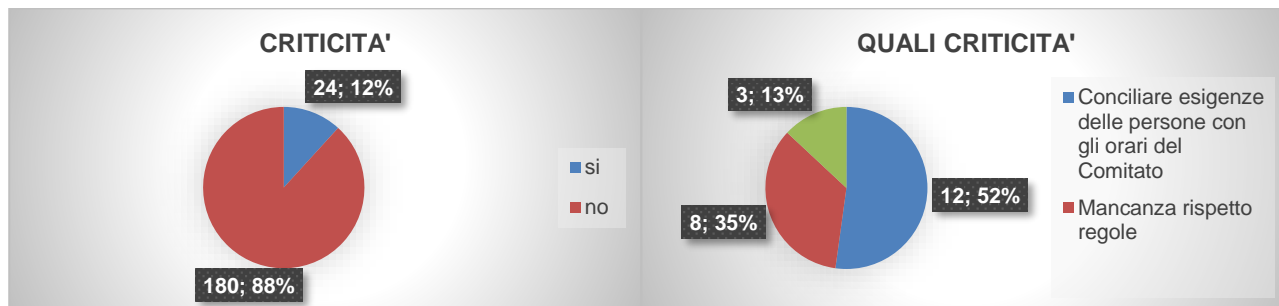


• QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

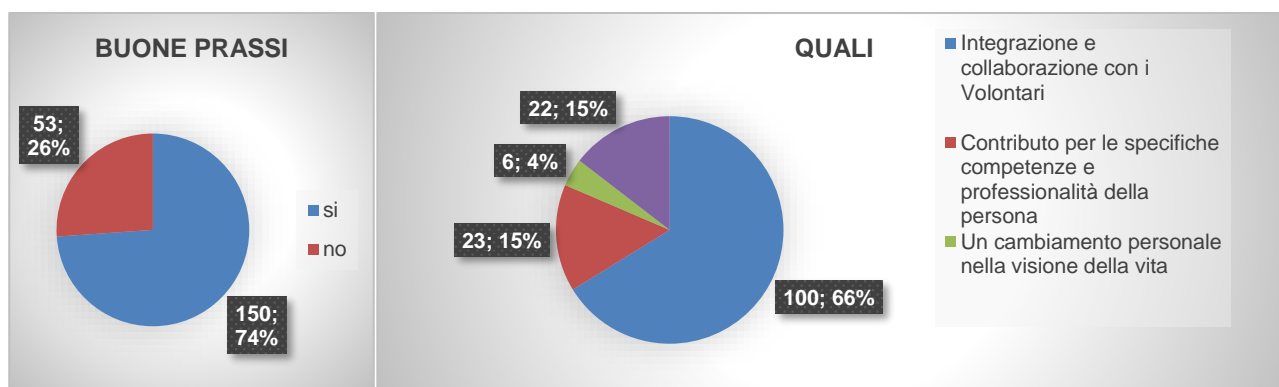
La seconda parte del questionario di monitoraggio, ha valutato da un punto di vista qualitativo i rapporti instauratisi tra i Comitati aderenti alla Convenzione e l'utenza e quelli con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) competenti territorialmente.

- VALUTAZIONE DEI RAPPORTI CON L'UTENZA

Per quanto riguarda le criticità riscontrate con l'utenza nel corso dello svolgimento del LPU, solo il 12% dei Comitati dichiara di averne avute e afferma come motivo principale (52%) *la difficoltà a conciliare esigenze di vita delle persone accolte con gli orari del Comitato.*

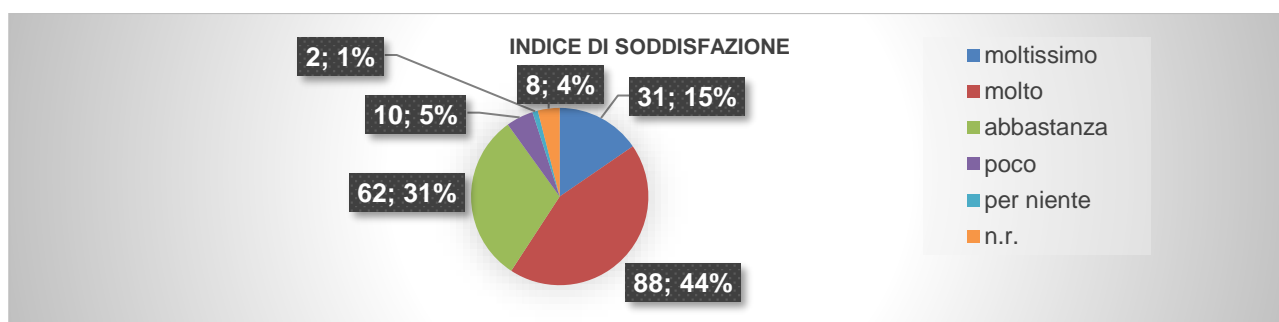


Per quanto riguarda invece se, nel corso dello svolgimento del LPU, sono emerse **buone prassi/punti di forza**, nel 74% dei casi abbiamo una risposta positiva. Il motivo principale sono stati *l'integrazione e la collaborazione con i Volontari* (66%) e nella stessa percentuale del 15%, il *contributo per le specifiche competenze e voler diventare Volontario della Croce Rossa*.

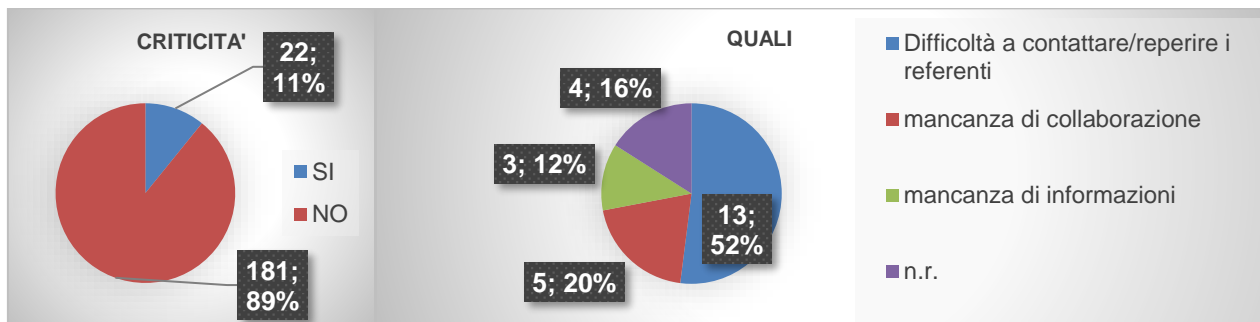


• **VALUTAZIONE DEI RAPPORTI CON GLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA (UEPE)**

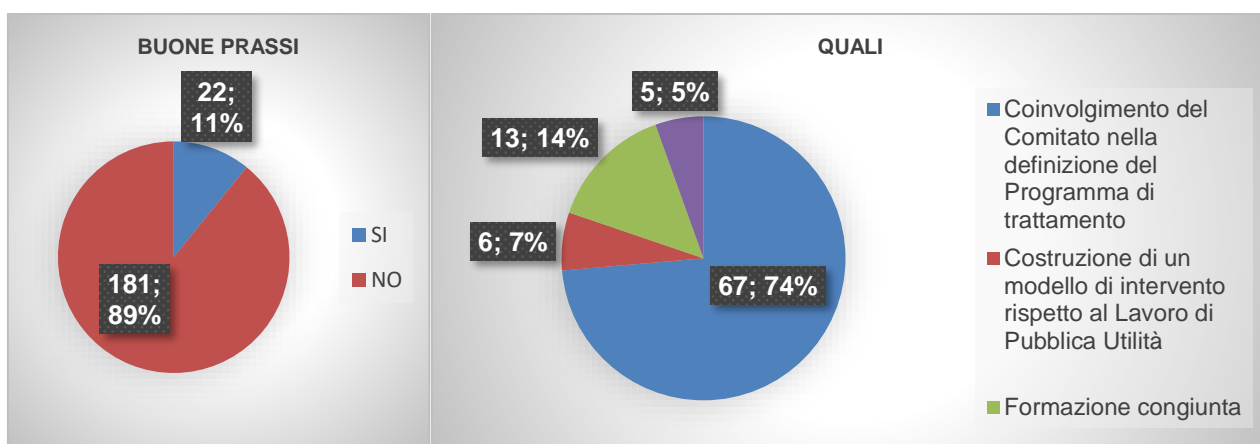
Per quanto riguarda i rapporti professionali instaurati tra i Comitati e gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna di riferimento, alla domanda relativa all'**indice di soddisfazione**, la maggior parte dei Comitati esprime un giudizio più che positivo, con un 59% che va da moltissimo a molto, un 31% abbastanza e solo il 6% si esprime con giudizi negativi.



Rispetto alla domanda se si sono verificate **criticità** nel rapporto con gli Uffici, l'89% dei Comitati non ne rileva. Per quanto riguarda invece l'11% che ha evidenziato difficoltà, circa la metà (52%) individua come criticità maggiore la difficoltà a contattare/reperire i referenti.



Invece il 48% dei Comitati ritiene che le modalità di collaborazione instaurate possano definirsi **buone prassi**: tra questi la maggioranza (74%) apprezza il coinvolgimento del Comitato nella definizione del programma di trattamento dell'imputato.

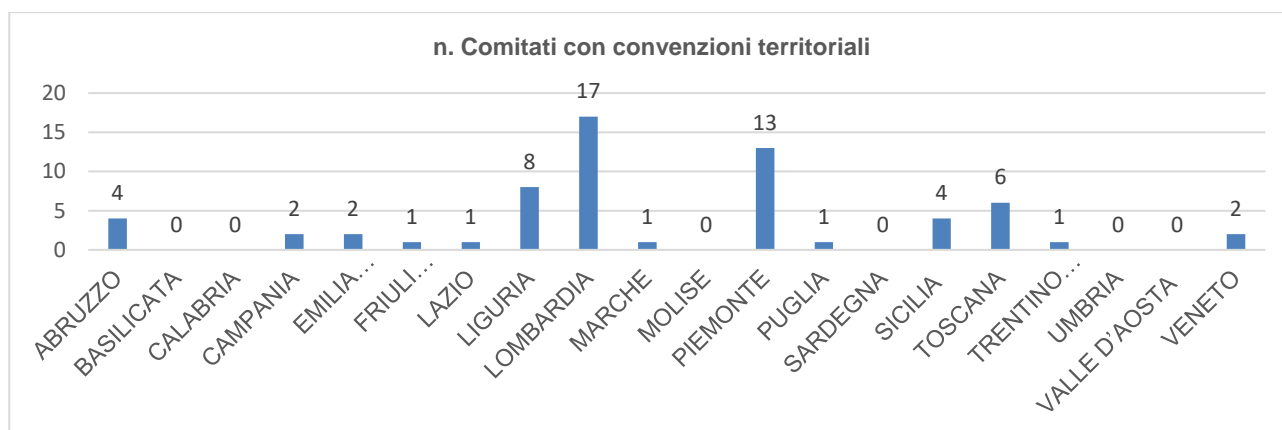


2) COMITATI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA CON CONVENZIONI LOCALI

• I COMITATI INTERESSATI DALLA RILEVAZIONE

Il monitoraggio ha coinvolto, per la prima volta quest'anno, i Comitati territoriali della CRI che risultano avere nell'anno 2022 una Convenzione direttamente con i Tribunali competenti territorialmente.

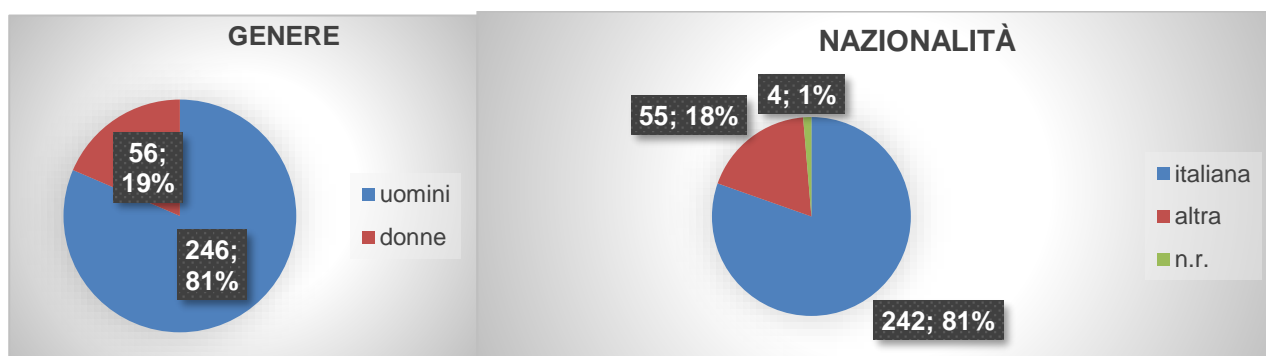
Si riporta nel grafico successivo la ripartizione geografica dei 63 Comitati oggetto della rilevazione.



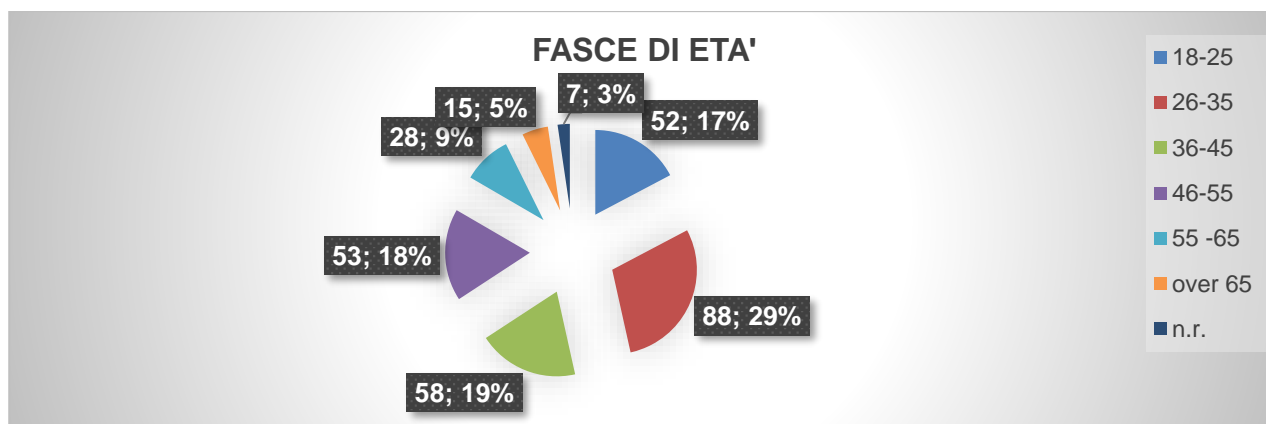
Dei 63 Comitati a cui è stato inviato il questionario di monitoraggio hanno risposto nel primo semestre 51 e nel secondo 42 e di questi l'80% ha dichiarato che ha avuto ingressi di persone per lavori di pubblica utilità con finalità di messa alla prova.

• ANALISI DELLE PERSONE ACCOLTE

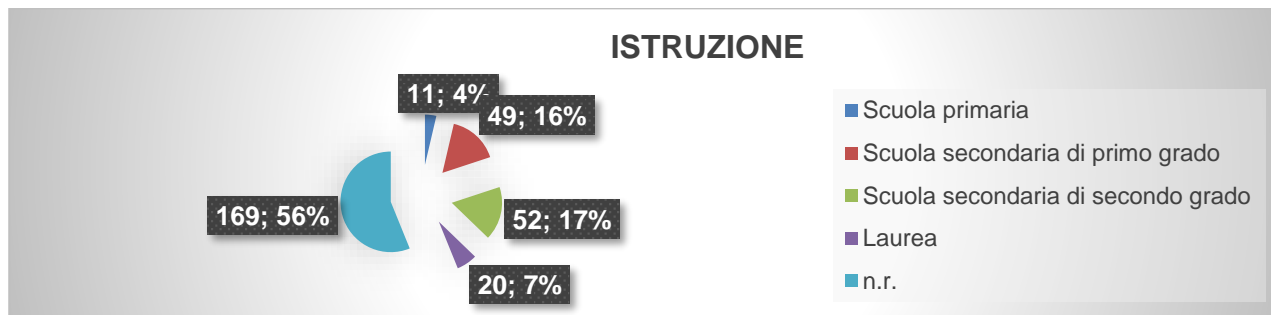
Il totale delle persone avviate in percorsi di Lavoro di Pubblica Utilità nel corso dell'anno 2022, sono state **n. 301** e i grafici che seguono riportano le principali caratteristiche delle persone accolte. Per quanto riguarda il **genere** nell'81% dei casi si tratta di uomini e di persone di **nazionalità** italiana. Rispetto ai Comitati con Convenzione Nazionale si rileva una percentuale maggiore delle donne (+3%).



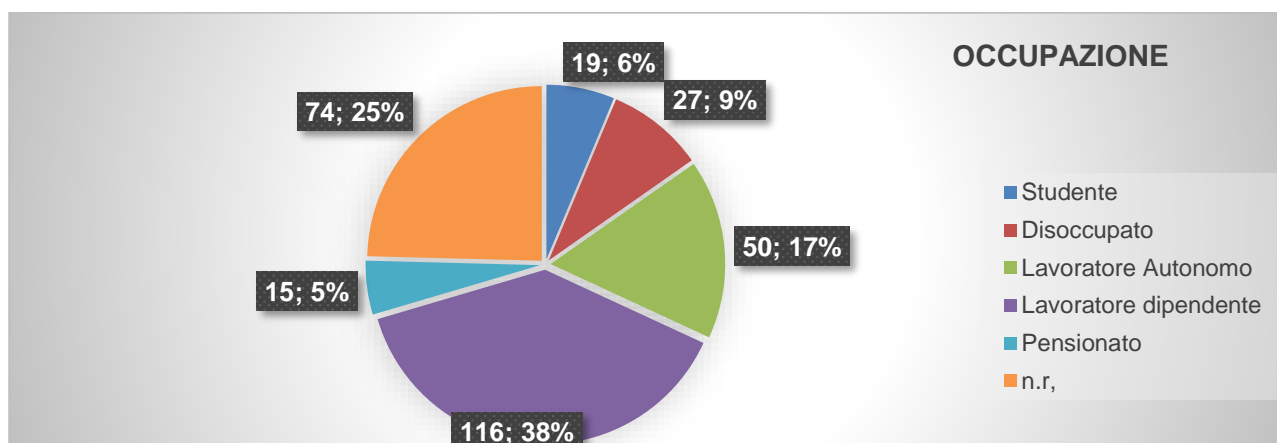
Per quanto riguarda le **fasce di età** delle persone impiegate in percorsi di Lavoro di Pubblica Utilità, sono tutte rappresentate e la percentuale più alta è quella tra 26-35 anni (29%). Dato che conferma quello della Convenzione Nazionale.



Per quanto riguarda il **livello di istruzione** in più del 50% dei casi non è stato rilevato il dato. Pertanto le percentuali sono su un campione ristretto. Di questo campione le percentuali maggiori riguardano la scuola secondaria di secondo grado (17%) e quella secondaria di primo grado (16%). Anche in questo caso però il dato rispecchia quanto rilevato con la Convenzione Nazionale.



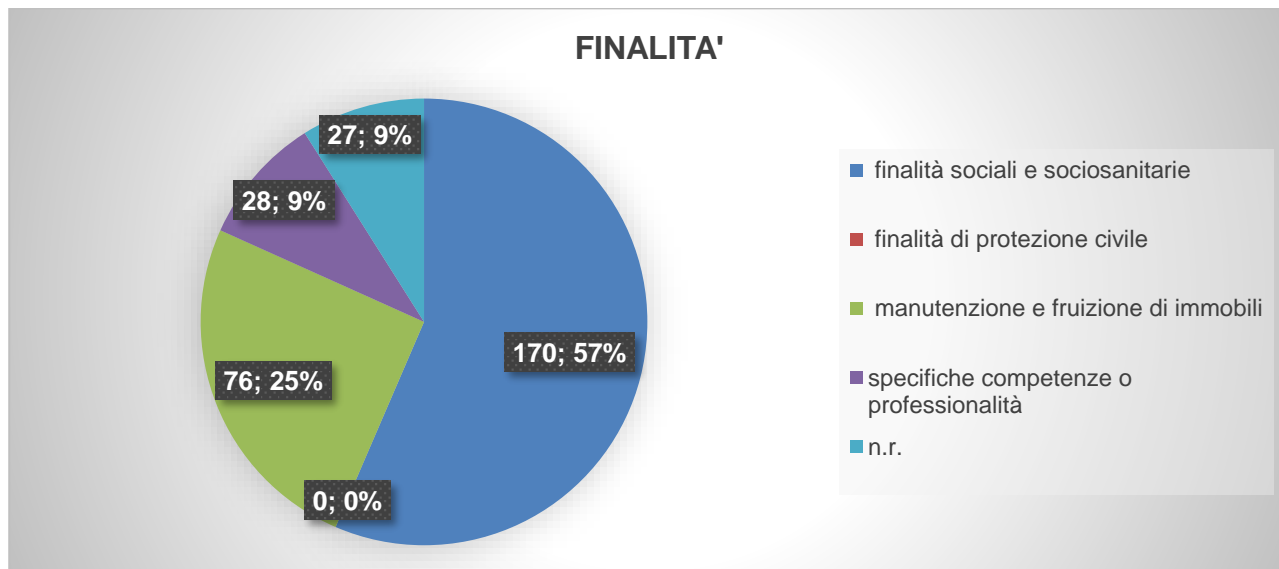
Con riferimento alla **condizione lavorativa**, come risulta dal grafico sottostante, nel 25% dei casi non è stato rilevato. In quello campionato il 38% delle persone avviate in percorsi di Lavoro di Pubblica Utilità risulta essere un lavoratore dipendente, il 17% ha un lavoro autonomo, mentre solo il 9% risulta disoccupato.



Infine, così come previsto dalla legislazione vigente, le persone accolte nei Comitati sono state **impiegate in prestazioni di lavoro di pubblica utilità per le seguenti finalità:**

- a) prestazioni di lavoro per finalità sociali e socio-sanitarie nei confronti di persone alcol dipendenti e tossicodipendenti, diversamente abili, malati, anziani, minori, stranieri;
- b) prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile, anche mediante soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali;
- e) prestazioni di lavoro nella manutenzione e fruizione di immobili e servizi pubblici, inclusi ospedali e case di cura, o di beni del demanio e del patrimonio pubblico, compresi giardini, ville e parchi, con esclusione di immobili utilizzati dalle Forze armate o dalle Forze di polizia;
- f) prestazioni di lavoro inerenti a specifiche competenze o professionalità del soggetto.

Come si evince dal grafico più del 50% è impiegato in attività sociali e sociosanitarie.

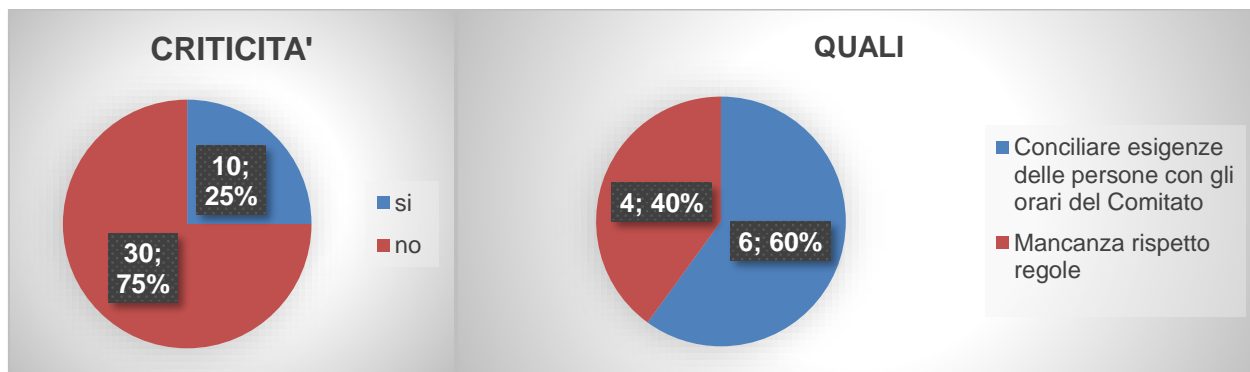


• **QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE**

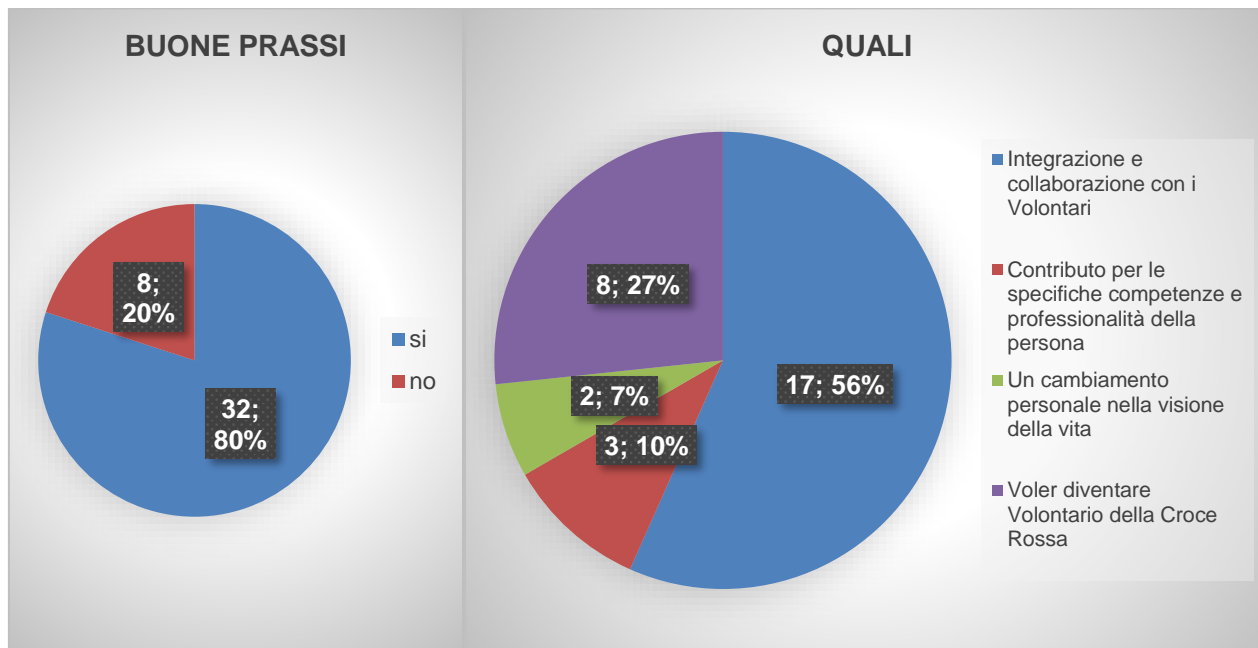
La seconda parte del questionario di monitoraggio, ha inteso valutare da un punto di vista qualitativo i rapporti instauratisi tra i Comitati e l'utenza e quelli con gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) competenti territorialmente.

– **VALUTAZIONE DEI RAPPORTI CON L'UTENZA**

Per quanto riguarda le criticità riscontrate con l'utenza nel corso dello svolgimento del LPU, solo il 25% dei Comitati dichiara di averne avute e afferma come motivo principale (60%) conciliare le esigenze delle persone con gli orari del Comitato.

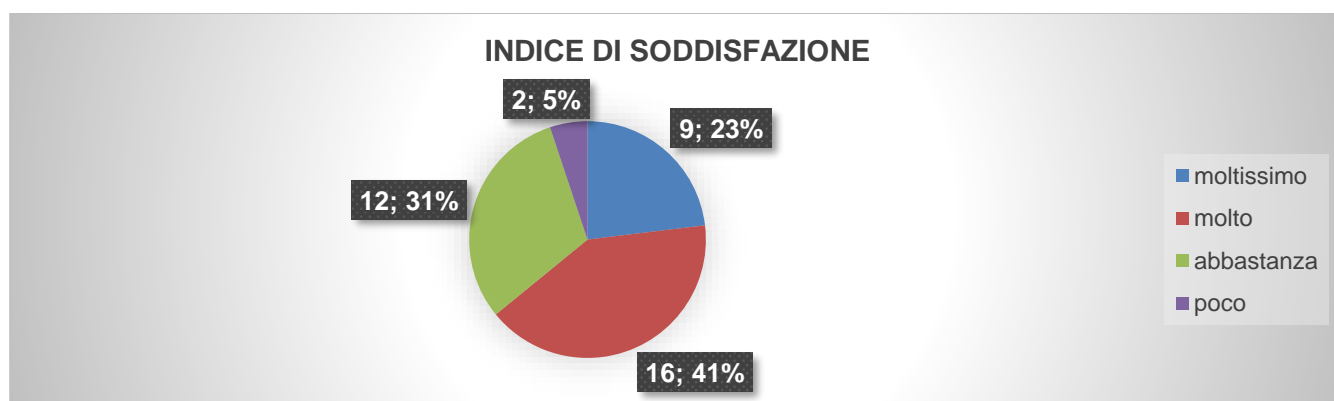


Per quanto riguarda invece se, nel corso dello svolgimento del LPU, sono emerse **buone prassi/punti di forza** nell'80% dei casi abbiamo una risposta positiva. I principali motivi addotti sono stati l'integrazione e la collaborazione con i volontari (56%) e il voler diventare volontario di Croce Rossa (27%).

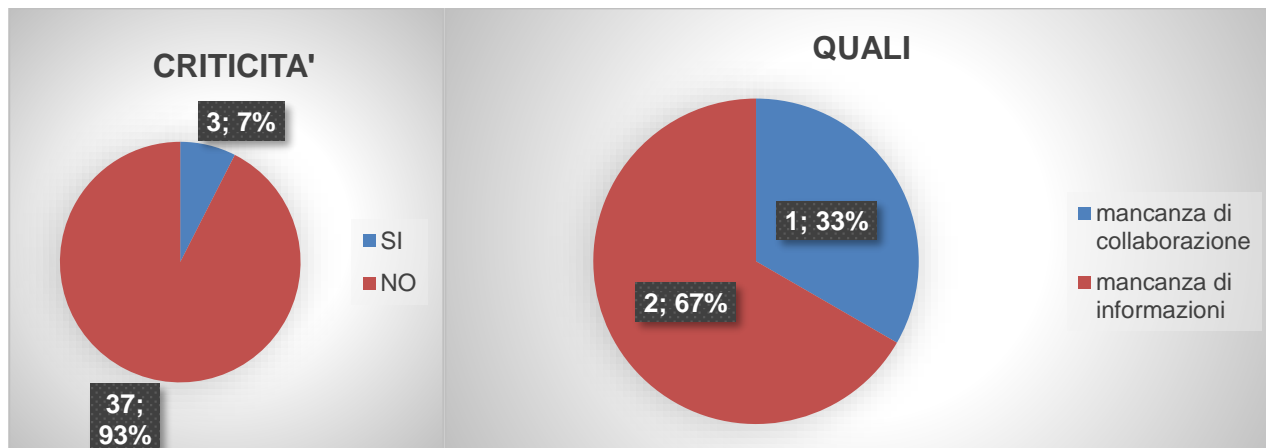


- VALUTAZIONE DEI RAPPORTI CON GLI UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA (UEPE)

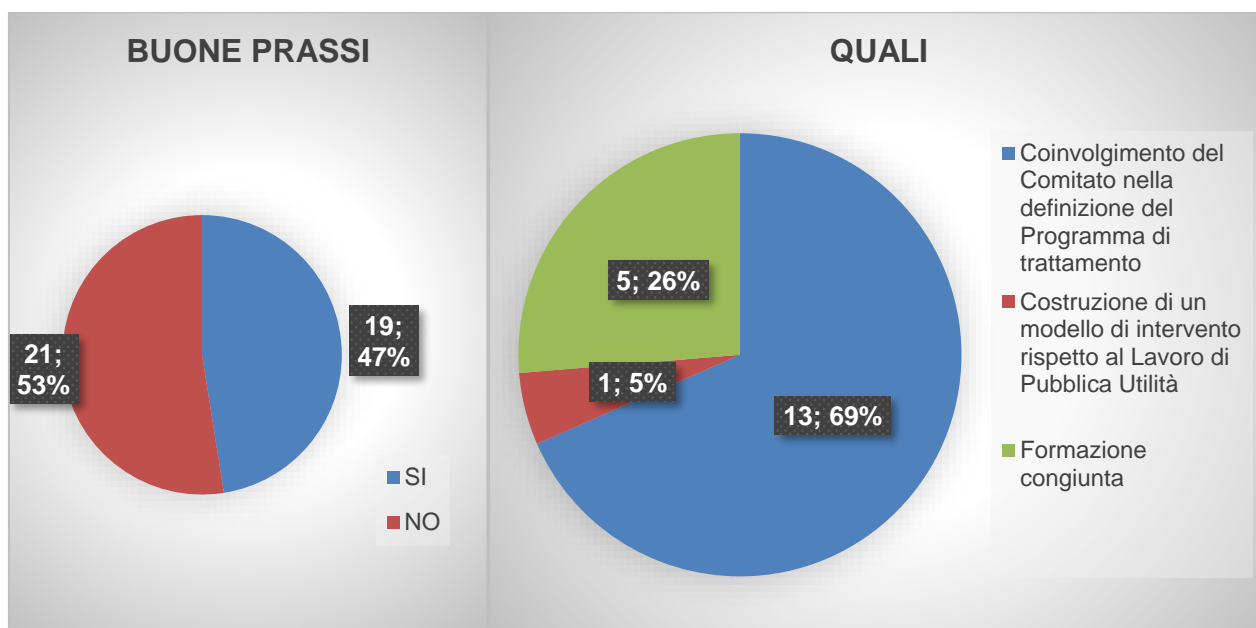
Per quanto riguarda i rapporti professionali instaurati tra il Comitato e l'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna di riferimento, alla domanda relativa all'**indice di soddisfazione** la maggior parte dei Comitati esprime un giudizio più che positivo con un 64% che va da moltissimo a molto, un 31% dichiara abbastanza e solo il 5% si esprime con un giudizio negativo.



Rispetto alla domanda se si sono verificate **criticità** nel rapporto con gli Uffici, il 93% dei Comitati non ne rileva. Per quanto riguarda invece l'7% che ha evidenziato difficoltà, individua come criticità maggiore la mancanza di informazioni. (67%)



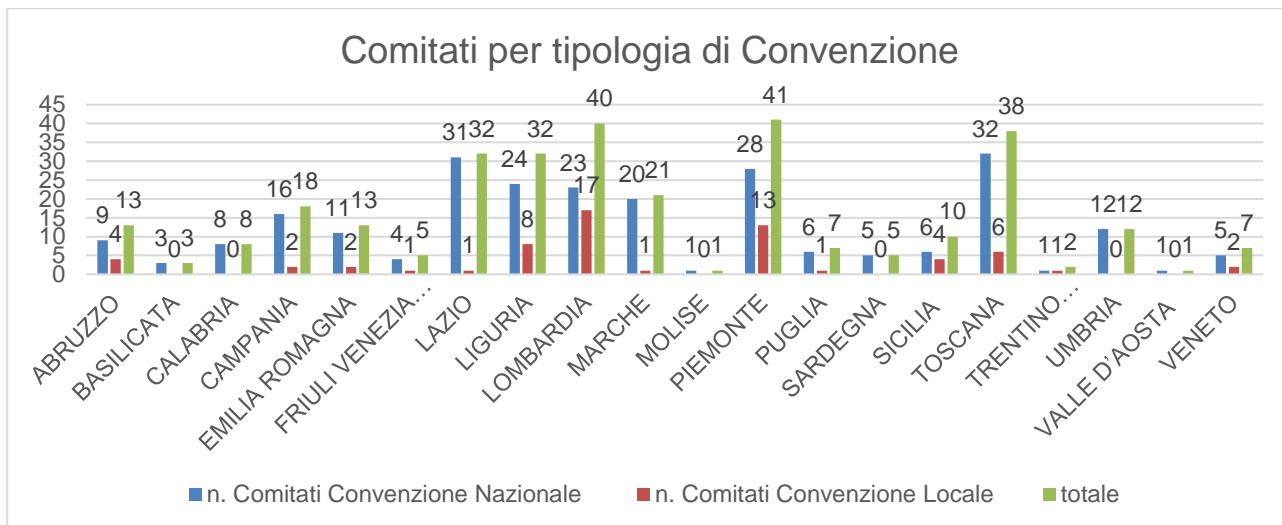
Invece rispetto alla domanda relativa alle modalità di collaborazione instaurate possano definirsi **buone prassi** 48% dei Comitati ritiene di sì e tra questi la maggioranza (69%) apprezza il coinvolgimento del Comitato nella definizione del programma di trattamento dell'imputato.



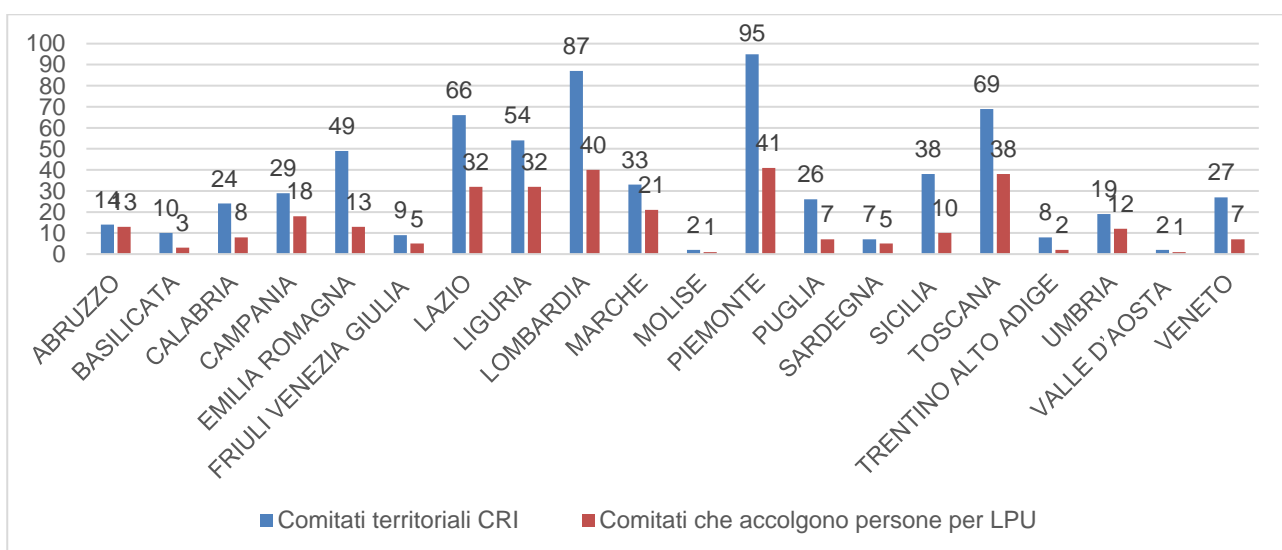
3) CONCLUSIONI

Avendo monitorato per l'anno 2022 anche i Comitati territoriali che hanno in essere una Convenzione a livello locale, vogliamo rappresentare la grande incidenza e capillarità di questa attività nell'ambito degli interventi di inclusionione sociale della Croce Rossa italiana.

Il grafico che segue illustra il **numero dei Comitati per Regione divisi per tipologia di Convenzione**.



Invece il grafico sottostante illustra l'incidenza per Regione dei Comitati che accolgono persone in LPU al di là della tipologia di Convenzione e rispetto al numero dei Comitati esistenti nella stessa Regione.



Infine Il grafico successivo mette in evidenza che quasi la metà dei Comitati territoriali (46%) svolge questa attività rispetto al numero totale dei Comitati territoriali presenti sul territorio nazionale.

